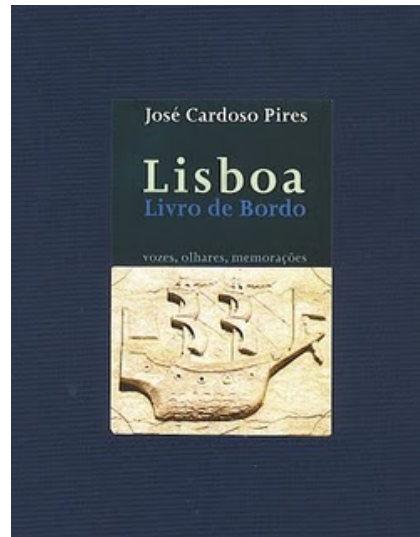




LISBONA

IV Edizione



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI MILANO

*Proiezione di*  
***Fotogramas Soltos das Lisboaas de***  
***Cardoso Pires***

di António Cunha  
(Portogallo, 2008, 25', vo)

1 Marzo 2010  
Aula T9 – ore 12.30  
Polo di Mediazione Interculturale e Comunicazione - Piazza Indro  
Montanelli 14 - Sesto S.Giovanni  
Aula K22 – ore 12.30  
Sede di via Noto 8

La proiezione sarà introdotta dal Prof.V.Russo (Sede di Sesto S.Giovanni) e dal Prof. De Berti (sede di Via Noto)- **L'iniziativa è realizzata in collaborazione con il CTU e con la Biblioteca del Polo (dott. D. Spagnolo Martella)**

L'incontro è aperto a chiunque voglia parteciparvi.



Con il patrocinio di



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI  
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE



Lisboa non è una città, è una donna. Sono i versi di un famoso *fado* che José Saramago ha ripreso per raccontarci l'ambiguità e la sensualità femminile della capitale portoghese, per ricollocare in chiave moderna quel lato femminile che la geografia culturale sin dalla poesia medievale aveva assegnato alla città adagiata sul fiume Tago e rivolta come una sposa in attesa del suo marinaio con gli occhi e il cuore verso l'Atlantico. Di quel vasto mare senza confini («che è il finito mare è greco o romano / che il mare senza fine è portoghese» così Pessoa agli inizi del Novecento), di quell'oceano, Lisbona ne ha rappresentato il limite e la porta dell'Europa verso il mondo e verso i mondi nuovi del Brasile, delle Indie, dell'Africa. Una città-ponte che sta da qualche parte fra l'una e l'altra cosa, fra la terra e il mare, fra l'Europa e l'Atlantico. Una città che resta e langue della portoghesissima *saudade* (come le spose e le figlie dei suoi marinai) e un città che parte, che prende il largo, che s'imbarca. È di una città-imbarcazione, di una città-nave – contrappunto dell'altra Lisbona tellurica - che José Cardoso Pires ci parla in quella stupefacente e a tratti commovente guida geo-letteraria che è *Lisbona. Libro di Bordo: voci, sguardi, memorie* (edita in Italia da Feltrinelli nel 1997 impreziosita dalla prefazione di Antonio Tabucchi). José Cardoso Pires (1925-1998) è tra i massimi esponenti della narrativa portoghese della seconda metà del Novecento con un'opera vasta che include romanzi (come *Il delfino*, *Dinosauro eccellentissimo*, *Ballata della Spiaggia dei Cani*, *De Profundis. Valzer lento*), opere teatrali, saggi e cronache giornalistiche.

Il cortometraggio *Fotogramas Soltos das Lisboas de Cardoso Pires* (*Fotogrammi sparsi delle Lisbona di Cardoso Pires*) prodotto dalla Videoteca Municipal de Lisboa in occasione delle celebrazioni per il decimo anniversario della morte dello scrittore è un documentario realizzato da António Cunha (direttore della Videoteca) in cui un insieme di brani estratti da *Lisbona. Libro di Bordo* vengono letti e recitati sullo sfondo dei luoghi cittadini che descivono e rappresentano.

I brani scelti dallo stesso António Cunha e dalla scrittrice Inês Pedrosa sono affidati alla voce di amici illustri dello scrittore in rappresentanza di varie generazioni di personalità del mondo culturale portoghese (la scrittrice Lídia Jorge, i poeti Manuel Alegre e Pedro Tamen, i *fadistas* Carlos do Carmo e Camané, il regista Fernando Lopes).